

# Made in Italy, mille prodotti al top

**VALERIO RASPELLI**  
ROMA

Mentre si dibatte se in fondo al tunnel della crisi si intravede o meno una lucina, dal nostro export arrivano segnali incoraggianti a conferma che, pur nelle more della recessione, il nostro tessuto produttivo ha ancora molte carte da giocare.

Il made in Italy ha ancora il suo appeal: ed è forte se si guarda ai risultati del rapporto realizzato da fondazione **Symbola**, Unioncamere e fondazione Edison e presentato ieri. Emerge che l'Italia sa essere «innovativa, versatile, creativa, reattiva, competitiva e vincente». Soprattutto sui mercati globali sui quali si impongono quasi mille prodotti tricolore il cui saldo commerciale attivo è da record ed equivale a 183 miliardi

di dollari. L'Italia è seconda solo alla Germania nella teorica classifica della competitività delineata dal nuovo indicatore preso in esame nel rapporto ma precede economie generalmente considerate più forti, come la Corea del Sud e la Francia.

Più nel dettaglio, il nostro Paese vanta 235 prodotti medaglia d'oro a livello mondiale per saldo commerciale. Nell'insieme queste 235 eccellenze fanno guadagnare all'Italia 63 miliardi di dollari. I nostri prodotti che si classificano

...

**Meglio di noi solo Cina, Usa e Germania. L'Italia porta a casa un attivo di 183 mld di dollari**

al secondo posto nel mondo per saldo commerciale sono invece 390 e fruttano 74 miliardi di dollari. Le medaglie di bronzo dell'export italiano sono invece 321 prodotti che valgono un saldo commerciale complessivo di 45 miliardi. E poi ci sono altri 492 prodotti in cui l'Italia si è classificata quarta o quinta. La maggior parte delle nostre eccellenze manifatturiere non proviene solo da settori tradizionali, quali potrebbero essere il tessile o le calzature, ma arrivano dalla meccanica e dai mezzi di trasporto, dalle tecnologie del caldo e del freddo, dalle macchine per lavorare legno e pietre ornamentali, dai fili isolati di rame e dagli strumenti per la navigazione aerea e spaziale. Ai quali si affianca il presidio di quei settori in cui il made in Italy è forte per tradizione, come il design o il lusso.

